

NATURART

Pistoia nel Mondo il **Mondo** a Pistoia - **Pistoia** in the World the **World** at Pistoia

Trimestrale di **Natura**, **Turismo** e **Arte** sulla provincia di **Pistoia**



Giorgio Tesi
Editrice

Articolo Vincitore - The Best Article

Premio Laboratorio 2012-2013

Ceppo Ragazzi

Leggere per una recensione animata





Le Ville Sbertoli

Un patrimonio per la città

Fondamentale per la storia sociale e della medicina

TESTO
Martina Aguano

FOTO
Associazione'9cento



In origine sorgevano due ville patrizie, con annessa la casa per i coloni, sulle colline di Pistoia: villa Franchini – Taviani e la villa Rosati. Le ville furono acquistate fra 1868 e il 1876 da Agostino Sbertoli originario di Fivizzano in Lunigiana e medico presso il Manicomio di San Benedetto a Pesaro.

Il dottor Sbertoli spinto dal suo sogno aprì una Casa di Cura per malati mentali di cui diventò il direttore e così fece. Le due ville furono trasformate in Manicomio e il complesso acquistò subito molta popolarità. Per soddisfare la numerosa clientela il dottor Sbertoli decise di ingrandire il complesso sanitario e iniziò la costruzione di nuovi edifici che oggi si trovano disseminati su una vasta superficie. I pazienti vennero suddivisi nelle diverse strutture in base al sesso, allo status sociale e al grado e tipo di malattia, e grazie alla riservatezza che la clinica offriva ai malati, questa divenne molto famosa anche fra le famiglie facoltose.

Nella clinica venivano curati pazienti affetti da moltissimi tipi di disturbi mentali, e anche epilettici, alcolisti e ipocondriaci; così Ville Sbertoli

divenne rinomata anche oltre il confine italiano accogliendo pazienti da tutta Europa. Anche illustri personaggi come il poeta Severino Ferrari e l'illustre giurista Francesco Bonaini furono ricoverati a Ville Sbertoli.

Nel 1898 Agostino Sbertoli morì lasciando la conduzione del manicomio al figlio Nino che continuò l'opera del padre. Nino fece ampliare le strutture, costruire una centrale elettrica all'interno del complesso e un corridoio coperto per collegare la sede della direzione con i principali edifici per permettere comodi spostamenti ai medici e infermieri.

Intorno agli anni '20 Nino abbandonò l'attività e cedette il Manicomio a un gruppo di privati pistoiesi dopo di che il complesso fu acquistato dalla Provincia di Pistoia che lo convertì in Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale.

Nel '78 Franco Basaglia, neuropsichiatra di grande fama, riformò l'organizzazione dell'assistenza psichiatrica, così il 13 maggio dello stesso anno si impose la chiusura di tutti i manicomi sul territorio italiano.

Come disse lo stesso Basaglia intervistato

da Maurizio Costanzo: "Non è importante tanto il fatto che in futuro ci siano o meno manicomi e cliniche chiuse, è importante che noi adesso abbiamo provato che si può fare diversamente, ora sappiamo che c'è un altro modo di affrontare la questione; anche senza la costrizione".

Villa Rosati era destinata allo svago dei clienti più agiati di ambo i sessi.

La "regina" del complesso resta ancora oggi villa Tanzi Lugaro, che non è stata solo parzialmente ristrutturata contrariamente a ciò che è successo nelle altre. Le condizioni di questa villa a oggi sono molto degradate non avendo avuto una adeguata manutenzione.

Dalle inferriate si vedono le stanze che molto spesso sono state dipinte dai pazienti, disegnavano principalmente: fucili, alberi, uomini; i colori sonori che sembrano urlati. La villa ha subito dei furti, ma il ladro più tenace è stato il tempo.



.....
in copertina: villa Tanzi – Lugaro, esterno. **nella pagina:** villa Tanzi Lugaro, locali interni, veduta del giardino e del panorama sulla città.

On the cover: Villa Tanzi-Lugaro, exterior. **On the page:** Villa Tanzi Lugaro, interiors, views of the garden and of the city below.



The Sbertoli Villas

A legacy for the city

Important for social history and the history of medicine

In the hills of Pistoia there were originally two patrician country homes, Villa Franchini-Taviani and Villa Rosati, with a nearby house for the tenant-farmers.

The villa properties were gradually acquired by Agostino Sbertoli between 1868 and 1876. Originally from Fivizzano in Lunigiana, Sbertoli was a physician at the Saint Benedict Insane Asylum in Pesaro.

Spurred on by his dream, Dr. Sbertoli opened a nursing home for the mentally ill and became its director. The two buildings were transformed into an asylum and the complex immediately became quite well-known. To meet the growing number of patients, Dr. Sbertoli decided to enlarge the health complex and began the construction of new buildings that today are scattered over a wide area. The patients were divided among the different structures according to gender, social status, and the degree and type of illness. Thanks to the confidentiality offered to patients by the clinic, it also became very famous among wealthy families.

The clinic treated patients with many types of mental illnesses as well as epileptics, alcoholics and hypochondriacs. As a result, the fame of the Sbertoli Villas also spread beyond Italy's border, as it accepted patients from all over Europe. Even famous people like the poet Severino Ferrari and the illustrious jurist Francesco Bonaini were hospitalized at the Sbertoli Villas.

Agostino Sbertoli died in 1898, leaving the asylum to be managed by his son Nino, who continued his father's work. Nino expanded the facilities, building a power plant within the complex and a tunnel to connect the administrative offices with the main buildings which allowed the doctors and nurses to move about easily.

Sometime in the 1920s, Nino abandoned the business and the asylum was transferred to a group of private citizens from Pistoia. The complex was later purchased by the Province of Pistoia which converted it into the provincial neuropsychiatric hospital.

In 1978, Franco Basaglia, a neuropsychiatrist of great renown, reformed the psychiatric care system. Consequently, on May 13 of that same year, all mental hospitals throughout Italy were closed.

In an interview with Maurizio Costanzo, Basaglia stated, "It's not important that any mental hospitals and clinics be closed in the future; what's important is that we have now proven that things can be done differently. We now know that there is another way to address the issue, even without constraints. Villa Rosati was used for recreation by the wealthier clients of both sexes.

The "queen" of the convent is still Villa Tanzi Lugaro that, unlike the others, has never been renovated. The conditions of this villa in today are greatly deteriorated due to a lack of proper maintenance.

Its interior is completely unknown, suggesting the worst. The rooms seen through the grates were very often painted by the patients who mainly drew guns, trees, and people. The loud colors that seem to scream. The villa has experienced a number of thefts, but the most unrelenting thief of all has been time.